

per eliminare gl'inconvenienti, che egli ha rilevato.

Io non so se l'onorevole Wollemborg conosca le origini tutte di questo fondo. La prima causa di cotesti debiti apparenti è il danaro che si trova presso i diversi corpi militari, i quali hanno tutti una cassa, per provvedere alle esigenze giornaliere dei loro bisogni. E questa somma ammonta a otto milioni. Dunque, da quei 22 milioni, si deve togliere cotesta somma e ridurla, quindi, a due terzi.

Ma non basta: l'onorevole Wollemborg, studioso di cose militari e di contabilità, non ignora che quattro anni or sono l'amministrazione, che era presieduta dall'onorevole Bertolè-Viale, ritenne utile un cambiamento nella gestione delle masse individuali. Fu abolita la massa individuale, ma le masse individuali dei diversi soldati consistevano in debiti e in crediti: disgraziatamente quelli che erano crediti il Governo, onesto, ha dovuto pagarli, ma i debiti non ha potuto riscuoterli. (*Movimenti*).

Ed è per questo che, come ebbi ad esporre al Senato in un lungo discorso l'anno passato, si hanno alcuni milioni di conti correnti. Aggiunga ancora l'onorevole Wollemborg le anticipazioni che per regolamento si devono agli ufficiali per la compra dei cavalli, e vedrà giustificati questi conti correnti. Vi aggiunga ancora, onorevole Wollemborg, e questo è più grave, le somme che abbiamo speso per gli affari della Sicilia; somme che non erano state messe in oblio e che non erano state narcoste alla Camera, perchè la Camera ricorderà che nel dicembre il Governo aveva presentato su di esse un apposito disegno di legge.

Dunque, aggiungendo tutto, l'onorevole Wollemborg vedrà giustificata la situazione. E per rendere lieto l'onorevole Wollemborg io gli dico che proprio da molto prima che egli me ne facesse cenno, fra me e il tesoro corre una continua corrispondenza per ravvisare i modi di rimediare al caso quanto meglio è possibile. Dimodochè, quando noi presenteremo il consuntivo, io credo che la Camera potrà essere soddisfatta.

E dopo ciò non mi resta che ringraziare la Camera della benevolenza che mi ha usato e della cortesia con cui mi ha ascoltato. (*Bravo! Bene!*)

Crispi, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Domando di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Crispi, presidente del Consiglio (*Segni di attenzione*). Bisogna essere cortesi. L'onorevole Sola chiede quali siano le intenzioni del Governo sull'Eritrea: mi permetta l'onorevole collega di dichiarargli che di questo argomento si parlerà al bilancio degli esteri.

Martini. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Martini.

Martini. Desidero rivolgermi al ministro della guerra, per chiedergli due semplici schiarimenti.

Il primo concerne una frase dell'onorevole ministro, che potrei avere inteso male e che nel caso vorrei fosse rettificata. O io ho sbagliato, o egli ha veramente detto: è chiaro che il Governo si avvia verso il reclutamento territoriale. Questa m'è parsa la frase del ministro della guerra. Se non ho errato la riterrò come detta e passo oltre.

L'altro schiarimento concerne la Colonia Eritrea e forse troverebbe meglio il suo posto al bilancio degli esteri, dopo ciò che l'onorevole presidente del Consiglio ha detto. I milioni che si spendono per l'Eritrea sono 8, che gravano sul bilancio della guerra, e 2 che gravano sul bilancio degli esteri. L'onorevole ministro della guerra ha accennato ad altri fondi, che il Governatore può raccogliere. Si tratta, immagino, dei tributi, cioè delle 50,000 lire che paga la tribù dei Beni Amer e delle 20,000 lire che pagano le tribù del Samhar, ecc. Or questi fondi che ascendono a 400 mila lire sono compresi nella somma, che grava sul bilancio degli esteri e si riversa nelle casse dello Stato?

Questo vorrei sapere, come semplice chiarimento, dall'onorevole ministro della guerra. È cosa di poca importanza; ma poichè io sento parlare di stato normale e di stato anormale in Africa, e lo stato anormale vuol dir la guerra, sebbene 500,000 lire più o meno non rappresentino nulla, io ho chiesto il chiarimento solo per avere un concetto chiaro di come si passano le cose relativamente a questo punto, non per altro.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

Mocenni, ministro della guerra. Onorevole Martini, io risponderò alle due domande, giacchè sono due le questioni da Lei poste; una di natura militare ed una di ordine finanziario. Parlando dell'Eritrea, è vero, ho detto, e mantengo ora, che saranno devoluti per le spese militari non solo gli 8 milioni del bilancio della guerra, ma anche gli scarsi fondi che il Governatore potrà raccogliere là. Ma se mi domanda come, perchè e per quali proventi c'è questo fondo, io parti-